



“Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2022/23

I Domenica del Tempo di Quaresima 26.02.2023

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici

Liturgia della Parola Gn 2, 7-9; 3, 1-7; Sal.50; Rm 5, 12-19; Mt 4, 1-11.

...è meditata

Il cammino verso la santità è certamente costellato di prove. Non mancano gli scoramenti, il senso d'inadeguatezza ma anche le tentazioni ad abbandonare tutto per vivere nella tanto entusiasmante "superficialità". Anche il silenzio di Gesù durato quaranta giorni nel deserto, viene infranto dalle lusinghe del male, la cui principale caratteristica è presentarsi sempre con la veste dei nostri più imminenti e profondi desideri. Se così non fosse, probabilmente non cederemmo ad esso ma l'abilità dello spirito del male è proprio quella di scrutare le nostre debolezze, insinuarsi nelle nostre faglie ed azzeccare sempre il tempo ed il modo con cui manifestarsi. Se imparassimo a conoscere meglio noi stessi, potremmo scorgere in ogni istante la giusta direzione, anche in questo groviglio di voci che affollano la nostra mente e la nostra anima, comprenderemmo così, con la luce della fede, ciò che è davvero utile per la nostra vita ed eviteremmo di sprecare energie e tempo lungo strade che non sono quelle pensate per noi. Il desiderio del male è allontanarci da Dio, dal nostro cammino di realizzazione umana e spirituale perché a differenza di Dio che è Padre e desidera ardentemente il nostro bene, egli vuole invece imprigionarci nelle tenebre della tristezza. Noi, resi figli nel figlio, abbiamo però validi strumenti per sfuggire a queste trappole. Quando ci troviamo di fronte ad una scelta anche banale, abbandoniamo l'impulsività, raccogliamoci un attimo in quel silenzio orante in cui Dio si manifesta e domandiamo a Lui se quella scelta ha come fonte l'amore o il nostro ingenuo egoismo e se avrà come fine il bene o piuttosto quel senso di vuoto che accompagna sempre ogni istintiva convinzione di essere nel giusto, anche quando ogni cosa manifesta palesemente l'esatto contrario.

...è Pregata

O Dio nostro Padre, con la celebrazione di questa quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniare con la vita. Amen

...mi impegna

Nelle piccole o grandi scelte di questa giornata, proverò a raccogliermi in silenzio per ascoltare la voce di Dio e scorgere in essa la guida.

Orari Celebrazioni Settimanali

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.17,30	Chiesa S.S. Medici: h.18,00
Festivo	h.17,30	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00 / 11,00 / 18,00 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

Un anno di guerra assurda e crudele, l'appello per la pace

Nella consueta udienza del mercoledì, lo scorso 22 febbraio Papa Francesco, dopo aver affrontato i temi già oggetto della catechesi che sta affrontando settimanalmente, ha riservato una riflessione anche alla triste ricorrenza dello scoppio della guerra in Ucraina.

“Battezzare è immergersi nella Trinità”. Ha detto, a braccio, il Papa, nella catechesi pronunciata in Aula Paolo VI e dedicata allo zelo apostolico. “Quando Gesù dice ai suoi discepoli – e anche a noi -: ‘Andate!’, non comunica solo una parola”, ha spiegato Francesco: “No. Comunica insieme lo Spirito Santo, perché è solo grazie a lui, allo Spirito Santo, che si può ricevere la missione di Cristo e portarla avanti”. Gli apostoli, infatti, ha ricordato il Papa, “restano chiusi nel Cenacolo per timore finché giunge il giorno di Pentecoste e scende su di loro lo Spirito Santo. E in quel momento e ne va il timore. Con la sua forza quei pescatori, per lo più illetterati, cambieranno il mondo”. “Ma se non sanno parlare?”, l’obiezione a braccio: “È la forza dello Spirito che li porta avanti per cambiare il mondo”. L’annuncio del Vangelo, dunque, per Francesco, “si realizza solo nella forza dello Spirito, che precede i missionari e prepara i cuori: è lui il motore dell’evangelizzazione”. “Quando si trovano divisioni nella Chiesa, per esempio divisioni ideologiche, dov’è lo Spirito Santo?”. “Il Vangelo – ha proseguito a braccio – non è un’idea, non è un’ideologia: è un annuncio che tocca il cuore e ti fa cambiare il cuore. Se ti rifugi in una ideologia – sia sinistra, sia di destra, sia di centro – stai facendo del Vangelo un partito politico, un’ideologia, un club di gente. E quanto ci vuole oggi prendere in mano la libertà del Vangelo e lasciarsi portare avanti dallo Spirito!”. “Ogni tradizione religiosa è utile se agevola l’incontro con Gesù”, ha argomentato Francesco, ricordando il modo di procedere gli apostoli, che non cercavano “un equilibrio diplomatico”: “Potremmo dire che la storica decisione del primo Concilio, di cui beneficiamo anche noi, fu mossa da un principio, il principio dell’annuncio: nella Chiesa tutto va conformato alle esigenze dell’annuncio del Vangelo; non alle opinioni dei conservatori o dei progressisti, ma al fatto che Gesù raggiunga la vita della gente. Perciò ogni scelta, ogni uso, ogni struttura e tradizione sono da valutare nella misura in cui favoriscono l’annuncio di Cristo”.

“Possiamo avere tempi e spazi ben definiti, comunità, istituti e movimenti ben organizzati ma, senza lo Spirito, tutto resta senz’anima”. È il monito del Papa, che all’inizio della Quaresima ha esortato ad invocare spesso lo Spirito Santo. “L’organizzazione non basta, è lo Spirito che dà vita alla Chiesa”, ha spiegato ancora durante l’udienza. “La Chiesa, se non lo prega e non lo invoca, si chiude in sé stessa, in dibattiti sterili ed estenuanti, in polarizzazioni logoranti, mentre la fiamma della missione si spegne”, ha denunciato ancora fuori testo Francesco: “È molto triste vedere la Chiesa come fosse un Parlamento. La Chiesa è un’altra cosa: è una comunità di uomini e donne che credono, annunciano Gesù Cristo ma mossi dallo Spirito, non dalle proprie ragioni. Lo Spirito ci fa uscire, ci spinge ad annunciare la fede per confermarci nella fede, ad andare in missione per ritrovare chi siamo”.

Papa Francesco ha ricordato il primo anniversario della guerra in Ucraina, chiedendo una tregua che dia spazio a veri negoziati di pace. Il 24 febbraio segna "un anno dall'inizio di questa guerra assurda e crudele. Il bilancio dei morti, dei feriti, degli sfollati e delle distruzioni parla da sé". "Vorrà il Signore perdonare tanti crimini e tanta violenza?", si è chiesto, " Egli è il Dio della pace. Restiamo vicini al martoriato popolo ucraino. Chiediamoci, è stato fatto tutto il possibile per la pace?". Francesco ha quindi lanciato un appello ai potenti della Terra "affinché si impegnino per la fine del conflitto, raggiungere il cessate il fuoco e avviare negoziati di pace. Quella costruita sulle macerie non sarà mai una vera vittoria".

Giorno	Appuntamento
Domenica 26.02	I domenica di Quaresima
Lunedì 27.02	h.16.30 Incontro Adulti AC h. 19.00 Scuola di formazione sulla proclamazione della Parola (presso i Santi Medici)
Martedì 28.02	h.08.30 pulizia della Chiesa h.10.00 preghiera RnS h.17.00 Terz'Ordine Carmelitano h.19.00 Comunione e Liberazione
Mercoledì 01.03	h.16.30 RnS h.19.00 Mercoledì di Quaresima presso San Luigi "Una Pasqua da Preparare" a cura di Lucia Marseglia (laica di AC)
Giovedì 02.03	h. 19.00 Elena Mazzolla "La pace come Necessità"
Venerdì 03.03 Primo Venerdì di Mese	h. 16.30 Adorazione eucaristica e Confessioni h. 19.00 Prove del coro parrocchiale h. 19.00 Adorazione della Croce
Sabato 04.03	5° Sabato Madonna della Nova h.16.00 S. Rosario NON C'E' MESSA Ore 18.30 Incontro con NEK "L'amore vero è..."
Domenica 05.03	Il domenica di Quaresima




INCONTRO - TESTIMONIANZA
SUL TEMA:

La pace come necessità di vita

interviene
ELENA MAZZOLA
Presidente della ONG "Emmaus"
Direttore del Centro di Cultura Europea "Dante" a Kharkiv (Ucraina).

Giovedì 2 marzo ore 19:00
Sala "F. Tanzariello" - Chiesa Ss. Medici - Ostuni



Incontro con

NEK FILIPPO NEVIANI

*L'amore vero è...
uscire da noi stessi...
per andare verso chi amiamo*

4
marzo
2023

ORE 18.30 - Chiesa Santi Medici
via Fogazzaro - OSTUNI

Cari fratelli e sorelle!

I vangeli di Matteo, Marco e Luca sono concordi nel raccontare l'episodio della Trasfigurazione di Gesù. In questo avvenimento vediamo la risposta del Signore all'incomprensione che i suoi discepoli avevano manifestato nei suoi confronti. Poco prima, infatti, c'era stato un vero e proprio scontro tra il Maestro e Simon Pietro, il quale, dopo aver professato la sua fede in Gesù come il Cristo, il Figlio di Dio, aveva respinto il suo annuncio della passione e della croce. Gesù lo aveva rimproverato con forza: «Va' dietro a me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!» (Mt 16,23). Ed ecco che «sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte» (Mt 17,1). Il Vangelo della Trasfigurazione viene proclamato ogni anno nella seconda Domenica di Quaresima. In effetti, in questo tempo liturgico il Signore ci prende con sé e ci conduce in disparte. Anche se i nostri impegni ordinari ci chiedono di rimanere nei luoghi di sempre, vivendo un quotidiano spesso ripetitivo e a volte noioso, in Quaresima siamo invitati a "salire su un alto monte" insieme a Gesù, per vivere con il Popolo santo di Dio una particolare esperienza di ascesi. L'ascesi quaresimale è un impegno, sempre animato dalla Grazia, per superare le nostre mancanze di fede e le resistenze a seguire Gesù sul cammino della croce. Proprio come ciò di cui aveva bisogno Pietro e gli altri discepoli. Per approfondire la nostra conoscenza del Maestro, per comprendere e accogliere fino in fondo il mistero della salvezza divina, realizzata nel dono totale di sé per amore, bisogna lasciarsi condurre da Lui in disparte e in alto, distaccandosi dalle mediocrità e dalle vanità. Bisogna mettersi in cammino, un cammino in salita, che richiede sforzo, sacrificio e concentrazione, come una escursione in montagna. Questi requisiti sono importanti anche per il cammino sinodale che, come Chiesa, ci siamo impegnati a realizzare. Ci farà bene riflettere su questa relazione che esiste tra l'ascesi quaresimale e l'esperienza sinodale. Nel "ritiro" sul monte Tabor, Gesù porta con sé tre discepoli, scelti per essere testimoni di un avvenimento unico. Vuole che quella esperienza di grazia non sia solitaria, ma condivisa, come lo è, del resto, tutta la nostra vita di fede. Gesù lo si segue insieme. E insieme, come Chiesa pellegrina nel tempo, si vive l'anno liturgico e, in esso, la Quaresima, camminando con coloro che il Signore ci ha posto accanto come compagni di viaggio. Analogamente all'ascesa di Gesù e dei discepoli al Monte Tabor, possiamo dire che il nostro cammino quaresimale è "sinodale", perché lo compiamo insieme sulla stessa via, discepoli dell'unico Maestro. Sappiamo, anzi, che Lui stesso è la Via, e dunque, sia nell'itinerario liturgico sia in quello del Sinodo, la Chiesa altro non fa che entrare sempre più profondamente e pienamente nel mistero di Cristo Salvatore. E arriviamo al momento culminante. Narra il Vangelo che Gesù «fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce» (Mt 17,2). Ecco la "cima", la meta del cammino. Al termine della salita, mentre stanno sull'alto monte con Gesù, ai tre discepoli è data la grazia di vederlo nella sua gloria, splendente di luce soprannaturale, che non veniva da fuori, ma si irradiava da Lui stesso. La divina bellezza di questa visione fu incomparabilmente superiore a qualsiasi fatica che i discepoli potessero aver fatto nel salire sul Tabor. Come in ogni impegnativa escursione in montagna: salendo bisogna tenere lo sguardo ben fisso al sentiero; ma il panorama che si spalanca alla fine sorprende e ripaga per la sua meraviglia. Anche il processo sinodale appare spesso arduo e a volte ci potremmo scoraggiare. Ma quello che ci attende al termine è senz'altro qualcosa di meraviglioso e sorprendente, che ci aiuterà a comprendere meglio la volontà di Dio e la nostra missione al servizio del suo Regno. L'esperienza dei discepoli sul Monte Tabor si arricchisce ulteriormente quando, accanto a Gesù trasfigurato, appaiono Mosè ed Elia, che impersonano rispettivamente la Legge e i Profeti (cfr Mt 17,3). La novità del Cristo è compimento dell'antica Alleanza e delle promesse; è inseparabile dalla storia di Dio con il suo popolo e ne rivela il senso profondo. Analogamente, il percorso sinodale è radicato nella tradizione della Chiesa e al tempo stesso aperto verso la novità.

Sito: www.cosmaedamiano.it – Pagina Fb: Parrocchia Santi Medici

Email: santuariosantimedici@libero.it – Tel. 0831331213